



R. Saviano

Tra killer e omertà

Nel 2006 Roberto Saviano ha pubblicato Gomorra, un libro inchiesta sulle attività criminose della camorra in Campania. In seguito a continue minacce, lo scrittore ha dovuto accettare di vivere sotto scorta e di spostarsi continuamente da una dimora all'altra.

In questo articolo tratto da "la Repubblica", Saviano, dopo una catena di omicidi rimasti impuniti, lancia un grido accorato e disperato a tutti, in particolare ai suoi conterranei: perché chiudere gli occhi di fronte alla realtà? Perché rassegnarsi all'illegalità diffusa?



Iresponsabili hanno dei nomi. Hanno dei volti. Hanno persino un'anima. O forse no.

Sedici vittime in meno di sei mesi. Qualsiasi paese democratico con una situazione del genere avrebbe vacillato. Qui da noi, nonostante tutto, neanche se n'è parlato. Neanche si era a conoscenza da Roma in su di questa scia di sangue e di questo terrorismo, che non parla arabo, ma comanda e domina senza contrasto. Ammazzano chiunque si opponga. Ammazzano chiunque capiti sotto tiro, senza riguardi per nessuno. La lista dei morti potrebbe essere più lunga, molto

più lunga. E per tutti questi mesi nessuno ha informato l'opinione pubblica che girava questa "paranza di fuoco". Paranza, come le barche che escono a pescare insieme in alto mare. Nessuno ne ha rivelato i nomi sino a quando non hanno fatto strage a Castel Volturno. Ma sono sempre gli stessi, usano sempre le stesse armi, anche se cercano di modificarle per trarre in inganno la scientifica¹, segno che ne hanno a disposizione poche. Non entrano in contatto con le famiglie, stanno rigorosamente fra di loro. Ogni tanto qualcuno li intravede nei bar di qualche paesone, dove si fermano per riempirsi d'alcol. E da sei mesi nessuno riesce ad acciuffarli.

Chiedo di nuovo alla mia terra che immagine abbia di sé. Come vi immaginate questa terra? Voi come ve li sognate questi luoghi? Non c'è stata mai così tanta attenzione rivolta alle vostre terre e quel che vi è avvenuto e vi avviene. Eppure non sembra cambiato molto. I due boss che comandano continuano a comandare e a essere liberi. Antonio Iovine e Michele Zagaria. Dodici anni di latitanza². Anche di loro si sa dove sono. Il primo è a San Cipriano d'Aversa, il secondo a Casapesenna. In un territorio grande come un fazzoletto di terra, possibile che non si riesca a scovarli? È storia antica quella dei latitanti ricercati in tutto il mondo e poi trovati proprio a casa loro. Ho visto che nella mia terra sono comparse scritte contro di me. «Sa-

1 la scientifica: la polizia scientifica, incaricata di compiere gli esami balistici sulle armi utilizzate per reati.

2 latitanza: la condizione di chi si rende irreperibile per sfuggire a un mandato di cattura o a un arresto.

Tra killer e omertà

R. Saviano

- 3 denigrazioni:** offese, calunnie.
- 4 faraoniche:** sontuose, degne di faraoni.
- 5 congenite:** che esistono già alla nascita; le malformazioni congenite in alcuni casi possono derivare dall'esposizione delle donne incinte a radiazioni o a prodotti tossici.

viano merda». «Saviano verme». E un'enorme bara con il mio nome. E poi insulti, continue denigrazioni³ a partire dalla più ricorrente e banale: "Quello s'è fatto i soldi". Col mio lavoro di scrittore adesso riesco a vivere e, per fortuna, a pagarmi gli avvocati. E loro? Loro che comandano imperi economici e si fanno costruire ville faraoniche⁴ in paesi dove non ci sono nemmeno le strade asfaltate? Loro che per lo smaltimento di rifiuti tossici sono riusciti in una sola operazione a incassare sino a 500 milioni di euro e hanno imbottito la nostra terra di veleni al punto tale di far lievitare fino al 24% certi tumori, e le malformazioni congenite⁵ fino all'84% per cento? Soldi veri che generano, secondo l'Osservatorio epidemiologico campano, una media di 7.172,5 morti per tumore all'anno in Campania. E ad arricchirsi sulle disgrazie di questa terra sarei io con le mie parole, o i carabinieri e i magistrati, i cronisti e tutti gli altri che con libri o film o in ogni altro modo continuano a denunciare? Com'è possibile che si crei un tale capovolgimento di prospettive? Com'è possibile che anche persone oneste si uniscano a questo coro?

Oggi qui in questa stanza dove sono, ospite di chi mi protegge, è il mio compleanno. Penso a tutti i compleanni passati così, da quando ho la scorta, un po' nervoso, un po' triste e soprattutto solo. Penso che non potrò mai più passarne uno normale nella mia terra, che non potrò mai più metterci piede. Chiedo alla mia terra: che cosa ci rimane? Ditemelo. Galleggiare? Far finta di niente? Quanto ancora dobbiamo aspettare? Quanto ancora dobbiamo vedere i migliori emigrare e i rassegnati rimanere? Siete davvero sicuri che vada bene così? Che le serate che passate a corteggiarvi, a ridere, a litigare, a maledire

il puzzo dei rifiuti bruciati, a scambiarsi quattro chiacchiere, possano bastare? Voi volete una vita semplice, normale, fatta di piccole cose, mentre intorno a voi c'è una guerra vera, mentre chi non subisce e denuncia e parla perde ogni cosa. Come ab-



- 6 asserviti:** resi schiavi.
- 7 Pil:** sigla che sta per Prodotto Interno Lordo e che indica la ricchezza prodotta da un Paese, una regione, una città.
- 8 'ndrangheta:** termine con cui si indica la criminalità organizzata calabrese.

biamo fatto a divenire così ciechi? Così asserviti⁶ e rassegnati, così piegati? Come è possibile che solo gli ultimi degli ultimi, gli africani di Castel Volturno che subiscono lo sfruttamento e la violenza dei clan italiani e di altri africani, abbiano saputo una volta tirare fuori più rabbia che paura e rassegnazione? Non posso credere che un Sud così ricco di talenti e forze possa davvero accontentarsi solo di questo.

La Calabria ha il Pil⁷ più basso d'Italia ma "Cosa Nuova", ossia la 'ndrangheta⁸, fattura quanto e più di una intera manovra finanziaria italiana. Alitalia sarà in crisi, ma a Grazzanise, in un territorio marciò di camorra, si sta per costruire il più grande aeroporto italiano, il più vasto del Mediterraneo. Una terra condannata a far circolare enormi capitali senza avere uno straccio di sviluppo vero, e invece ha danaro, profitto, cemento che ha il sapore del saccheggio, non della crescita. Non posso credere che riescano a resistere soltanto pochi individui eccezionali. Che la denuncia sia ormai solo il compito dei pochi singoli, preti, maestri, medici, i pochi politici onesti e gruppi che interpretano il ruolo della società civile. E il resto? Gli altri se ne stanno buoni e zitti, tramortiti dalla paura? La paura. L'alibi maggiore. Fa sentire tutti a posto perché è in suo nome che si tutelano la famiglia, gli affetti, la propria vita innocente, il proprio sacrosanto diritto a viverla e costruirla. Ma non avere più paura non sarebbe difficile. Basterebbe agire, ma non da soli. La paura va a braccetto con l'isolamento. Ogni volta che qualcuno si tira indietro crea altra paura, che crea ancora altra paura, in un crescendo esponenziale che immobilizza, erode, lentamente manda in rovina.

Ma voi volete solo una vita tranquilla e semplice, una quotidianità accettabile, il calore di una famiglia. Accontentarvi di questo pensate che vi metta al riparo da ansie e dolori. E forse ci riuscite, riuscite a trovare una dimensione in cui trovate serenità. Ma a che prezzo? Se i vostri figli dovessero nascere malati o ammalarsi, se un'altra volta doveste rivolgervi a un politico che in cambio di un voto vi darà un lavoro senza il quale anche i vostri piccoli sogni e progetti finirebbero nel vuoto, quando fatterete a ottenere un mutuo per la vostra casa mentre i direttori delle stesse banche saranno sempre disponibili con chi comanda, quando vedrete tutto questo forse vi renderete conto che non c'è riparo, che non esiste nessun ambito protetto, e che l'atteggiamento che pensavate realistico e saggiamente disincantato vi ha appestato l'anima di un risentimento e rancore che toglie ogni gusto alla vostra vita. Perché se tutto ciò è triste la cosa ancora più triste è l'abitudine. Abituarsi che non ci sia null'altro da fare che rassegnarsi, arrangiarsi o andare via. Chiedo alla mia terra se riesce ancora a immaginare di poter scegliere. Le chiedo se è in grado di compiere almeno quel primo gesto di libertà che sta nel riuscire a pensarsi diversa, pensarsi libera. Non rassegnarsi ad accettare come un destino

naturale quel che è invece opera degli uomini. Quegli uomini possono strapparti alla tua terra e al tuo passato, portarti via la serenità, impedirti di trovare una casa, scriverti insulti sulle pareti del tuo paese, possono fare il deserto intorno a te. Ma non possono estirpare quel che resta una certezza e, per questo, rimane pure una speranza. Che non è giusto, non è per niente naturale, far sottostare un territorio al dominio della violenza e dello sfruttamento senza limiti. Bisogna trovare la forza di cambiare. Ora, o mai più.

Roberto Saviano, da "la Repubblica", 22 settembre 2008

* Per comprendere

1 Rispondi alle seguenti domande.

- Perché per Roberto Saviano è impensabile che i boss della 'ndrangheta non vengano catturati?
- Quale affare gestito dalla malavita ha assicurato 500 milioni di euro?
- Chi sono le uniche e rare persone che hanno il coraggio di denunciare le illegalità?
- Quale alibi viene addotto da chi non denuncia le azioni illegali?
- Qual è, secondo Roberto Saviano, la cosa più triste? Perché?

* La struttura del testo

2 Il brano può essere ricondotto ad almeno due delle seguenti tipologie testuali. Quali?

- romanzo
- articolo di giornale
- intervista
- saggio
- racconto autobiografico

3 Nella parte centrale del brano sono presenti numerose domande, segnalate dal punto interrogativo. A chi le rivolge l'autore? Scegli le risposte esatte.

- ai propri concittadini
- ai lettori
- allo Stato
- alle forze dell'ordine
- alla propria terra

4 Secondo te, qual è la funzione di queste domande?

.....

.....

.....

* I dati oggettivi

5 Nel testo sono presenti parole molto forti di denuncia di una situazione di illegalità diffusa nel Sud dell'Italia. L'autore tuttavia non punta unicamente al coinvolgimento emotivo del lettore, ma si rivolge anche alla sua razionalità attraverso l'uso di cifre e dati statistici oggettivi. Quali sono questi dati? Cercali e sottolineali nel testo.

* Cittadini poveri, criminali ricchi

6 In una frase del brano l'autore mette in evidenza la grande contraddizione esistente tra l'arretratezza delle regioni meridionali e la grande capacità di produrre ricchezza delle "imprese" criminali. Qual è questa frase? Sottolineala nel testo.

* Un'esperienza di solitudine

7 Nel brano sono contenute alcune frasi in cui l'autore parla di sé e della sua attuale condizione di solitudine e di isolamento, determinata dalla coraggiosa scelta di denunciare i crimini della camorra e dei suoi capi. Qual è l'accusa rivolta all'autore, anche da alcuni suoi concittadini, che più lo indigna?

.....

.....

.....

.....